

I finiani fondano i loro circoli e spaventano il Pdl

Pubblicato: Giovedì 16 Settembre 2010



I finiani fanno sul serio e, in provincia di Varese, stanno fondando i circoli di **Generazione Italia**. Luca Ferrazzi ha convocato i suoi, questa mattina, nelle sede della ex An a Varese. **Toni bassi**, polemiche smorzate, ma nessuna marcia indietro. Giurano di essere in tanti. Lo dicono i numeri, contestati dagli ex amici come Ignazio La Russa o l'ex onorevole Marco Airaghi, che in questi giorni hanno accusato Ferrazzi di aver gonfiato le cifre sui transfughi.

Il capo dei finiani varesini risponde per le rime e in effetti, carta canta: ha in mano una lista bella nutrita di nomi e indirizzi. «Rispondo senza polemica ma con i numeri. Sono con noi **11 dei 16** presidenti dei circoli della ex An, che tra l'altro non sono stati nominati a da me ma furono eletti dalla base. Abbiamo **9 su 12** degli esponenti ex An dell'esecutivo provinciale del Pdl, solo in tre non hanno aderito alle nostre posizioni. Possiamo contare su **43** eletti nelle istituzioni a vario livello su **68** ex An. Per favore però non dite che vogliamo mostrare i muscoli, lo dico solo per terminare questa polemica stucchevole. Detto questo – aggiunge Ferrazzi – per noi il nemico non diventano certo gli ex amici di Alleanza Nazionale che restano nel Pdl».

I circoli saranno 26. Il presidente di Generazione Italia sarà Piero Pellicini. Accanto a Luca Ferrazzi, oggi, c'erano assessori come Giuseppe De Bernardi Martignoni e una militante storica della ax An come Laura Caruso di Varese. Nella sede di via Piave, dove abbondano i manifesti con Fini e il cerchio azzurro di An, ci sono ancora **le foto di Giorgio Almirante**, i tricolori sono dappertutto e nella sala dei giovani c'è ancora la celtica e una persino una piccola foto di Mussolini da giovane. C'è la destra, con tutta la sua storia e il suo orgoglio, e in sala sono tanti gli ex missini. «Io ho pianto dopo Fiuggi – spiega Laura Caruso – e quando An entrò nel Pdl dissi che non ero d'accordo, mi sentivo a disagio». **Piero Pellicini parla da finiano** al cento per cento: «Il contrasto nasce da alcuni temi: la questione morale, la subordinazione alla Lega, e l'idea di federalismo, l'immigrazione». Sono in tanti a seguire Ferrazzi,



dicono, perché a Varese la destra è ancora una «comunità umana» che tanti uomini e donne, ma anche perché non vogliono «un partito guidato da un sultano». **La linea** per adesso è quella di non fornire pretesti per farsi espellere, si sta con Fini ma senza insultare Berlusconi. È una rivolta felpata, educata : «Questa sera ci sarà il coordinamento provinciale del Pdl e noi ci saremo, continueremo in tutti i nostri incarichi, siamo saldamente nel centrodestra».

Neanche un po' di polemica con al Lega? Poca roba, difesa del tricolore, ma nessun altolà al carroccio: c'è già abbastanza acredine senza alimentarla con dichiarazioni troppo spinte.

Prendono poi la parola **Giuseppe D'Acquaro** un ex dirigente di Azione giovani molto spigliato che non aveva aderito al Pdl e **Massimiliano Politi**, un altro giovane che ha aderito alla Giovane Italia (organizzazione del Pdl). Prende la parola un militante nuovo di zecca che si dice liberale progressista, e conclude Pellicini con una **battuta velenosa**, l'unica della giornata. «A qualcuno del Pdl importa più di una bella licenza per fare un supermercato che del tricolore».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it